



diritto & religioni

Semestrale
Anno XIV - n. 2-2019
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

28

 LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Diritto e Religioni

Semestrale
Anno XIV – n. 2-2019
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttori
Mario Tedeschi – Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fucillo, M. Jasonni, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, G.B. Varnier, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale
Diritto canonico
Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico

Diritto vaticano
Sociologia delle religioni e teologia
Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci
A. Bettetini, G. Lo Castro
M. d'Arienzo, V. Fronzoni,
A. Vincenzo
G.B. Varnier
M. Jasonni, G.B. Varnier
G. Dalla Torre
M. Pascali
R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

Giurisprudenza e legislazione canonica
Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale
Giurisprudenza e legislazione penale
Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli,
F. Balsamo, C. Gagliardi
M. Ferrante, P. Stefanì
L. Barbieri, Raffaele Santoro,
Roberta Santoro

G. Chiara, R. Pascali, C.M. Pettinato
S. Testa Bappenheim
V. Maiello
A. Guarino, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

AREA DIGITALE

RESPONSABILI

M. Tedeschi

F. Balsamo, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Federico Aznar Gil – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof. Gian Battista Varnier – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione:

Cosenza 87100 – Luigi Pellegrini Editore
Via Camposano, 41 (ex via De Rada)
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it

Napoli 80133- Piazza Municipio, 4
Tel. 081 5510187 – 80133 Napoli
E-mail: dirittoereligioni@libero.it

Redazione:

Cosenza 87100 – Via Camposano, 41
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it

Napoli 80134 – Dipartimento di Giurisprudenza Università degli studi di Napoli Federico II
I Cattedra di diritto ecclesiastico
Via Porta di Massa, 32
Tel. 081 2534216/18

Abbonamento annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente

link: www.pellegrinieditore.com/node/360

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– versamento su conto corrente postale n. 11747870

– bonifico bancario Iban IT 88R010308880000000381403 Monte dei Paschi di Siena

– assegno bancario non trasferibile intestato a Luigi Pellegrini Editore.

– carta di credito sul sito www.pellegrinieditore.com/node/361

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Per ulteriori informazioni si consulti il link: <https://dirittoereligioni-it.webnode.it/>

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

Il fenomeno religioso nelle dispense di diritto costituzionale di Arturo Carlo Jemolo e nella recente manualistica

GIOVANNI B. VARNIER

Prima e dopo il breve e tormentato biennio (dal 1925 al 1927) di insegnamento nell'Università Cattolica del S. Cuore, Arturo Carlo Jemolo, dal 1923 al 1933 (con l'eccezione del 1925 allorché passò alla cattedra di diritto amministrativo), ricoprì la cattedra di diritto ecclesiastico nell'Ateneo di Bologna.

Quegli anni, che precedettero la chiamata alla Sapienza romana per succedere a Francesco Scaduto, sono ricordati come intensi per la produzione scientifica e come “un periodo decisivo per lo sviluppo della sua forte personalità di studioso, docente e intellettuale” (Francesco Margiotta Broglio, *Jemolo, Arturo Carlo*, in *Dizionario biografico dei Giuristi italiani (XII-XX secolo)*, a cura di Italo Birocchi – Ennio Cortese – Antonello Mattone – Marco Nicola Miletti, volume I, Bologna, Società il Mulino, 2013, p.1123).

Di quella stagione di lavoro ci resta anche un volume di *Lezioni di Diritto costituzionale*, svolte nella R. Università di Bologna e pubblicate a cura dello studente Giuseppe Rabaglietti da “La Grafolito”, Editrice Universitaria Bologna. Sono 288 pagine litografate, che stanno ad indicare che Jemolo insegnò anche diritto costituzionale, forse proprio nell'anno in cui ebbe la cattedra di diritto amministrativo.

Con ricerche nell'archivio dell'Università bolognese si potrà certamente essere più precisi, ma il significato di questo richiamo non è tanto quello di aggiungere una tessera al già ricco mosaico della vita di un grande studioso, quanto piuttosto di richiamare l'attenzione sul contenuto (o meglio sul mancato contenuto) di quel corso di lezioni. Si tratta di un lavoro che sembra sia sfuggito alla estesa bibliografia raccolta a seguito delle ricerche, compiute scandagliando il notevole lascito delle carte personali depositate dalla famiglia presso l'Archivio di Stato di Roma (cfr., Fabio Vecchi, *Libri e monografie*, in *Arturo Carlo Jemolo: vita ed opere di un italiano illustre. Un professore dell'Università di Roma*, a cura di Giorgia Cassandro-Alessia Leoni- Fabio Vecchi, Napoli, Jovene Editore, 2007, pp.53-58).

Le circostanze hanno fatto sì che quel testo di lezioni – che certamente me-

rita la nostra attenzione – non sia stato preso in esame. Sicuramente la lettura riserverà la possibilità di apprezzare un ulteriore elemento della poliedricità espositiva e dell'ampiezza della cultura giuridica di uno studioso formatosi in un'epoca non toccata né dall'eccesso di specializzazione e neppure di confusione del sapere che caratterizza in senso negativo la scienza contemporanea. Come sappiamo Arturo Carlo Jemolo, oltre ad essere un giurista capace di muoversi agevolmente in tutti i rami del diritto, fu storico delle relazioni fra Stato e Chiesa e del pensiero religioso, avvocato, saggista, autore di note di costume che ancora oggi, in una società multireligiosa che abbiamo imparato a conoscere, inducono alla riflessione.

Il secondo motivo per cui quelle lezioni di diritto costituzionale meritano attenzione sta nel fatto che non affrontano il tema della libertà religiosa e delle relazioni dello Stato con la Chiesa. Infatti Jemolo – pur riconoscendo nelle *Lezioni* l'importanza del sentimento religioso nel perseguimento delle finalità dello Stato – ritiene che queste tematiche debbano essere considerate dall'ecclésiasticista e non dal costituzionalista.

In tal modo nelle lezioni di diritto costituzionale egli si limita a considerare, senza approfondire, il fatto che lo Stato “crea un'apposita legislazione, appositi organi amministrativi, si addossa spese non irrilevanti per ottenere il soddisfacimento del bisogno di culto dei fedeli, attraverso il regolare funzionamento degli organi della Chiesa. Ma questo bisogno di culto di cui lo Stato si preoccupa, che vuole appagato, non è in grado di soddisfarlo esso stesso” (*Lezioni di Diritto costituzionale*, cit., pp.26-27). Siamo infatti in un contesto separatista e lo Stato “deve limitarsi a creare condizioni favorevoli” per lo svolgimento di tali attività (Id., p.27).

Ho richiamato questo antefatto, che vede la distinzione quanto meno a fini didattici del diritto ecclesiastico da quello costituzionale, in relazione alla lettura del pregevole volume che Gabriele Fattori ha recentemente pubblicato, per i tipi dell'editore Giappichelli di Torino. Si tratta di un dettagliato repertorio di come il fenomeno religioso viene approfondito nella manualistica italiana di diritto costituzionale e di diritto pubblico. Obiettivo dell'indagine “non è ricostruire l'integrazione e l'interpretazione della Costituzione repubblicana e del diritto costituzionale repubblicano nello sviluppo del diritto ecclesiastico, ma la rilevazione e l'analisi di risultati dell'approccio della dottrina costituzionalistica al fenomeno religioso” (p.1).

L'oggetto è invece la messa a fuoco del diritto costituzionale della religione, inteso come “l'insieme dei principi, delle norme costituzionali e della giurisprudenza costituzionale della religione” (p.1), specificando meglio che a “questo insieme appartengono anzitutto principi, norme e applicazioni giurisprudenziali che riguardano direttamente le espressioni istituzionali, collettive

e individuali della libertà religiosa. Possono poi considerarsi parte integrante del diritto costituzionale della religione anche principi, norme e applicazioni sostanziali per la disciplina del fenomeno religioso o in materie eticamente sensibili contigue al religioso” (Id.).

La ricerca è condotta prendendo in esame la manualistica di ben 41 testi di diversi studiosi e si propone di verificare come in tali manuali viene presentato il fenomeno religioso. Un percorso, quello condotto dal Fattori, che trova il suo nucleo nella parte documentale del repertorio analitico e nelle schede tematico-comparative della manualistica di diritto costituzionale e pubblico (pp.157-518).

Si giunge quindi a ricavare che alla “costruzione e agli sviluppi del diritto costituzionale della religione hanno contribuito significativamente non soltanto costituzionalisti ed ecclesiasticisti, ma anche studiosi di discipline non giuridiche. Si pensi, ad esempio agli apporti dei penalisti all’evoluzione della tutela penale del sentimento religioso; dei privatisti all’evoluzione del sistema matrimoniale concordatario anche attraverso il coinvolgimento diretto di ecclesiasticisti in opere di diritto privato; degli studiosi del diritto internazionale e unionale alla grande questione del rapporto tra ordinamento sovranazionale e costituzioni nazionali e dell’efficacia delle c.d. “Carte internazionali dei diritti” nel diritto interno; degli amministrativisti al tema degli enti ecclesiastici; dei filosofi del diritto al tema della laicità e dei diritti umani; degli storici e dei politologi al problema della qualificazione delle forme di Stato dal punto di vista dei rapporti Stato/Chiese o dei sociologi alla definizione di cosa è *religione* e cosa *confessione religiosa*” (pp. 3-5).

Per comprendere “l’attenzione e la sensibilità” che ha determinato l’incontro dei costituzionalisti con gli ecclesiasticisti nel dialogo relativo al fenomeno religioso, e alle sue “ricadute politiche e implicazioni giuridiche” (p.5), è necessario prima “conoscere tempi e spazi” (p.6) di tale incontro. Esso avviene in modo progressivo inizialmente in alcune fasi: quella pre-costituzionale e poi in quella della transizione costituzionale; a cui farà seguito la fase neo-concordataria.

Anche in quest’ultimo momento, che è quello a noi più vicino, trova conferma il fatto che “tra rinnovamento e tradizione” (p.45), diritto costituzionale e diritto ecclesiastico continuano a parlarsi, ed è l’esame del fenomeno religioso nella manualistica di diritto costituzionale, che conferma l’incontro.

In questo contesto interpretativo la lettura dell’oggetto centrale dell’indagine è condotta con grande finezza e risultano individuati una serie di temi di intersezione tra diritto costituzionale e diritto ecclesiastico (pluralità degli ordinamenti giuridici civili e religiosi; forme di Stato e di Governo; principi di laicità; l’islam e il suo diritto; storia costituzionale dei rapporti Stato/

Chiese; principio pluralista, di uguaglianza, di non discriminazione e di uguale libertà delle religioni; fonti; principio di separazione e libertà istituzionale delle Chiese; libertà religiosa individuale e collettiva; libertà di coscienza e ateismo; unicità della giurisdizione italiana e giurisdizioni non statali; matrimonio, famiglia, biodiritto).

In conclusione è necessario ricordare anche la ricchezza e la cura con cui è stato condotto l'apparato delle note, che rappresenta un'ulteriore indicazione di come Gabriele Fattori dia prova di possedere solide basi e una non comune cultura giuridica di diritto positivo. Il tutto partendo dalla visione odierna della manualistica di diritto costituzionale e di diritto pubblico, che risulta opposta a quella presentata da Arturo Carlo Jemolo nelle sue *Lezioni di Diritto costituzionale*.